

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... Numero 294

Anno XXXI

Martedì 26 ottobre - 15 - Martedì 26 ottobre

Numero 294

Lotta violentissima nella regione di Monte Nero Forte trinceramento espugnato nella regione di Plava Nuovi progressi verso Riva - Attacchi nemici respinti

La situazione

L'avanzata delle nostre truppe verso Riva procede irresistibile su ambo le sponde del lago di Garda.

Nel Cadore, il nemico ha operato tre violenti attacchi contro le nostre nuove posizioni nella valle della Rienz, cioè sul Cristallo e il Rauckhof.

Nella valle del Fella (zona di Pontebba) le nostre colonne volanti hanno fatto altre incursioni: inoltre la borgata di Lussnitz ha subito la stessa sorte di Leopoldskirchen.

Violenti scontri hanno avuto luogo nella zona del Monte Nero. Sul Mrzli il nemico ha attaccato le nostre trincee subendo gravi perdite.

Nella zona di Plava espugnammo un forte trinceramento, mantenendolo quindi contro i contrattacchi avversari. Sul Carso non si sono avute azioni di fanteria: dopo i furiosi e fortunati nostri attacchi dei giorni scorsi è subentrato di nuovo il bombardamento delle posizioni nemiche.

Le notizie di fonte austro-tedesca sulle operazioni al confine nord della Serbia non sono molto interessanti: le nuove località occupate distano solo pochi chilometri da quelle note secondo i bollettini precedenti.

al confine greco. La notizia deve essere al solito esagerata, ma in sostanza la presa di Uskub equivale agli effetti immediati alla distruzione di questa unica linea di contatto della Serbia con gli alleati.

Ma sull'opera degli alleati sbarcati a Salonico siamo ancora scarsamente informati. E' certissimo che truppe francesi si battono già valorosamente accanto ai serbi da Walandovo a Kriwolac, cioè sono arrivate fino a poca distanza da Veles (Coprulu) molestando il fianco sinistro dei bulgari.

Com'era da attendersi l'attacco tedesco si sviluppa in modo estremamente violento nella regione a sud-est di Riga e in quella di Dwinsk. In entrambi i settori le truppe germaniche sono riuscite a progredire, segnatamente nel settore a nord-ovest di Dwinsk ove la borgata di Illux è stata sgomberata dai russi dopo un'accanita resistenza che ha causato gravissime perdite al nemico; e la battaglia continua.

Più a sud, nella regione dei laghi e sul canale di Oginski, a nord del Poljessie, le truppe moscovite mantengono il vantaggio.

Sulla linea dello Stry e in Volinia gli austro-tedeschi contrattaccano cercando di strappare all'avversario qualcuna delle trincee perdute in questi ultimi giorni.

Incursioni su Venezia di areoplani austriaci

ROMA 25, matt. - L'Agenzia Stefani comunica:

A Venezia, ieri poco dopo le ore 10 di sera ebbero luogo due attacchi, a breve intervallo, da parte di areoplani nemici, che lanciarono parecchie bombe, di cui alcune incendiarie, sulla città.

Una di esse cadde sul tetto della chiesa degli Scalzi, rovinando il soffitto che conteneva pregevoli pitture del Tiepolo.

Un'altra, che era incendiaria, precipitò in piazzetta San Marco, senza produrne guasti.

Altre cinque caddero parte in acqua, e parte in alcuni punti della città, recando lievissimi danni.

In un terzo attacco, verificatosi un'ora dopo, furono gettate tre bombe: due di esse non produssero danni, ed una, caduta nel cortile del ricovero di Mendicittà, dava fuoco ad alcune cataste di legna nei riposte.

Tanto in questo, come negli attacchi precedenti, non si ebbero a lamentare danni alle persone.

ROMA 25, sera. - Questa mattina Venezia è stata fatta segno ad un nuovo attacco da parte del nemico.

Alle ore 8,40 tre areoplani austriaci hanno lanciato parecchie bombe, ed hanno ferito leggermente tre persone, ed hanno arrecato lievissimi danni materiali.

Veliero carico di armi catturato presso Tobruck

ROMA 25, sera. - Il «Messaggero» dice: Si ha da Tobruk che il cacciatorpediniere britannico Archer di scorta a navi carbonifere, è riuscito a catturare una goletta di bandiera neutra avente un carico completo di armi e munizioni. Questo carico doveva sbarcarsi in un punto della costa tra Tobruk e Solum per essere internato.



Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 152

25 OTTOBRE 1915.

Nella zona tra Garda e Adige le nostre truppe scendendo dal Monte Altissimo di Nago sotto i fuochi incrociati delle artiglierie nemiche dal Biaena e dalle opere di Riva, espugnarono, il giorno 24, le posizioni di Dosso Casina e Dosso Renit, completando così, con le alture conquistate il 18 e il 19 a nord di Brentonico e di Crosano, il dominio sulla strada da Riva per Nago a Mori. Nei trinceramenti nemici trovammo armi, munizioni, bombe a mano, casse di cartuccia, scudi, riflettori ed altro materiale da guerra.

Contro le nostre nuove posizioni nell'alta valle della Rienz, durante la notte sul 24, il nemico pronunziò tre attacchi, tutti respinti. Incazzando le truppe avversarie in fuga, le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

Sono segnalate nuove felioi irruzioni di nostre colonne nella valle del Fella; anche Lussnitz andò in fiamme.



Nella zona del Monte Nero, il nemico attaccò ieri due volte le nostre posizioni sul Mrzli; fu respinto e lasciato 21 prigionieri. Più violento fu l'attacco che dalle vette del Vodil esso pronunziò poi contro le sottostanti nostre linee da Zatomina a Mrzli, riuscendo a sfondarle e ad occuparle in parte. Più tardi però i nostri valorosi alpini, con irresistibile slancio, riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 70 prigionieri, fra i quali due ufficiali.

Sul luogo dell'azione furono sepolti 302 cadaveri nemici.

Sulla collina di S. Lucia la nostra occupazione raggiunge la selletta fra la quota 588 e il cozzozolo immediatamente a sud.

Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della «casa diruta». L'avversario contrattacò per riprenderla ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

Sul Carso durante tutta la giornata intensa azione delle opposte artiglierie. Le nostre batterie del basso Isorzo provocarono un grave incendio nei pressi di Duino.

Firmato: CADORNA

Due allievi aviatori morti per uno scontro aereo a Mirafiori

TORINO 25, sera. - All'ultimo momento apprendo che due aviatori i quali stavano facendo voli di prova si sono scontrati nei pressi del Lingotto poco lontano dalla nuova barriera daziaria. I due aviatori sono caduti. Dal campo di Mirafiori è partita una automobile di soccorso. Uno dei aviatori è morto sullistante, l'altro che è rimasto gravemente ferito è morto poco dopo. La disgrazia secondo la prima informazione è avvenuta alle 15,50 precise. La notizia è stata immediatamente comunicata al comando del battaglione aviatori e alla autorità giudiziaria in quale si è recata pure sul luogo per compiere le constatazioni legali. Per il momento non è possibile avere particolari precisi su le cause della catastrofe che ha prodotto viva commozione. Secondo un testimone oculare lo scontro sarebbe avvenuto alla altezza di appena 200 metri mentre i due apparecchi descrivevano ciascuno una curva in senso inverso. Le due vittime sono gli allievi piloti Marc'Antonio Amati e Albini Giribaldi.

Una minaccia delle truppe franco-serbe contro l'ala sinistra bulgara Progressi bulgari nella valle del Timok - Uskub occupata

Progressi degli austro-tedeschi I bulgari passano il medio Timok

BERLINO 25, sera. - L'esercito del generale Koveess del gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen ha continuato a respingere i serbi in direzione sud. Ad est di Lukawitz, presso Palanka, l'esercito del generale Galdwitz ha occupato la riva meridionale della Jasenica e più ad est ha raggiunto la linea di Rpinaz a nord di Petrovac e Ramovac malgrado la resistenza spesso tenace dei serbi. Un gran numero di cadaveri serbi sono stati seppelliti dalle nostre truppe. Il nemico ha subito gravi perdite. Presso Orsova abbiamo passato il Danubio ed occupato la collina di Slava Bosija, catturando tre ufficiali e 70 soldati.

Sul Danubio, a nord-est di Negotin, l'esercito del generale Bojadieff si è impadronito a Prahovo di un deposito ricco di munizioni ed ha occupato la riva occidentale del Timok, a metà strada tra Zajecar e Knjazevac. Non si sono ricevute nuove informazioni delle altre colonne bulgare.

Il comunicato austriaco dice: L'esercito del generale Koveess ha respinto l'avversario sull'altro lato delle colline al nord di Arangjelovac. Le retroguardie serbe che avevano impegnato combattimento al sud di Statina, sono state respinte. Le forze tedesche che avanzano ai due lati della Morava hanno raggiunto le colline al sud di Palanka e al nord di Petrovac. Il gruppo di truppe trasportato presso Orsova ha sfiorato il nemico dal terreno montagnoso ad ovest di Kladowo.

I bulgari hanno oltrepassato Negotin e passato il medio Timok con le loro forze che avanzano al nord di Knjazevac. (Stefani)

Uskub presa dai bulgari

LONDRA 25, sera. - Un telegramma ufficiale da Sofia, via Berlino-Amsterdam, in data 23 corrente annuncia la presa completa di Uskub da parte dei bulgari. (Stefani)

Uno scacco dei bulgari

PARIGI 24, sera. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in oriente dice: Il 21 ottobre le nostre truppe hanno avuto uno scontro con i bulgari verso Habrovo. Questo villaggio, posto a 15 chilometri a sud di Strumiza, è rimasto nelle nostre mani. Le nostre perdite sono lievissime. (Stefani)

Una protesta ufficiale contro le stupide accuse austriache di nostre crudeltà nelle terre conquistate

ROMA 25, sera. - Il Fremdenblatt, il grave organo della cancelleria austro-ungarica ha riferito dei fatti inventati di sana pianta i quali dovrebbero dimostrare che al principio della campagna si sarebbero compiuti dalle nostre truppe atti di barbarie contro gli abitanti di territori da noi occupati. I nostri soldati avrebbero fatto fuocioni senza motivo, avrebbero seviziato gente inerme; un ufficiale avrebbe in un paese fatto fucilare un uomo su ogni dieci persone; un individuo sarebbe stato percosso fino a morire; gli abitanti di paesi sgombrati sarebbero stati maltrattati. Il Fremdenblatt pubblica tutta questa roba per poter concludere testualmente così: - Tali cose sono avvenute nel centro di Europa, presso un popolo che pretende di essere annoverato fra le nazioni civili del mondo.

Quanto il giornale viennese racconta è assolutamente falso. E' troppo noto invece il sentimento di umanità da cui sono stati sempre animati i nostri ufficiali e soldati in taluni casi avrebbero potuto essere rimproverati piuttosto di debolezza che di severità. Molti paesi si sono dovuti fare sgombrare per indeclinabile necessità di carattere militare, ma le popolazioni non sempre sono state trattate con bontà e il loro esodo fu attuato nelle migliori condizioni possibili. In molti casi si consentì alla popolazioni di rimanere in paesi che a rigore avrebbero dovuto essere sgombrati e ciò per un senso di pietà verso quella povera gente che mostrava tanto attaccamento al proprio colare. Vero è che in tali casi si sono incaricati i cannoni austriaci di seminare la morte e il terrore fra quegli infelici che pure avevano appartenuto fino a poco tempo prima alle popolazioni dell'impero. La furia con cui l'esercito austro-ungarico bombarda senza alcuna ragione

militare città e paesi compresi nella nostra zona di occupazione è incredibile. Basti per tutti l'esempio di Montefalcone la cui popolazione resisteva per vari mesi bravamente ai bombardamenti austriaci ma dovette negli ultimi tempi abbandonare la città semi distrutta dalle granate imperiali.

Tutte queste miserie prodotte nelle popolazioni dalla spietata condotta di guerra del comando austro-ungarico il nostro esercito cerca di alleviarle sia con l'organizzazione, sia con l'opera individuale di ufficiali e soldati sempre pietosi, sempre buoni. Il sentimento umanitario da cui il nostro esercito è animato è persino potuto arrecare talvolta alle nostre truppe danni, data la cura con cui il comando austro-ungarico aveva seminato di spie il territorio da noi occupato; e ufficiali e soldati hanno purtroppo pagato con la vita la bontà in certi casi addirittura verso gente che non la meritava. La nostra severità non si esercitò che in casi assolutamente non dubbi contro gente presa con le armi alla mano o convinta di spionaggio; ma in tutti gli altri casi s'usò una indulgenza che altri eserciti sarebbe giudicata eccessiva, per non dire ingenua.

E' una vera ironia che certe accuse provengono dalla stampa di un paese che si regge con metodi di crudele e feroce repressione contro gli stessi propri cittadini e che tiene insieme il proprio esercito mediante un regime di terrore. Bastano gli orrori senza nome commessi dall'esercito austro-ungarico nella Galizia ricoperta per disonorare uno stato.

Du gente che ha elevato a metodo di governo l'oppressione sistematica di intere nazionalità e che hanno ridotto in orribili campi di concentrazione tante migliaia di persone innocenti, che pure erano annoverate fra i sudditi dell'impero d'Austria e ciò unicamente perché italiani di razza e di lingua, da gente siffattamente incapace di ogni palpito di umanità e di bontà, l'esercito italiano non può essere accusato di barbarie. (Stefani)

Una minaccia dei franco-serbi Malcontento a Sofia?

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (M. G.). - Il Journal riceve dal suo inviato speciale ad Atene: «L'offensiva bulgara si è infranta a Veles. Il congiungimento dell'esercito francese e serbo si è operato a Kriwolac, a 60 chilometri da Veles sulla riva destra del Vardar. Il fianco destro dell'esercito bulgaro è sfondato e disordinatamente i bulgari si ritirano nel settore di Strumiza inseguiti dalle truppe francesi. Inoltre si apprende che a nord di Pozarevac, a 7 chilometri da Belgrado, i tedeschi esauriti dalla loro offensiva dovettero passare alla difensiva». Il successo delle truppe dell'Intesa è confermato anche da un telegramma da Atene al Petit Parisien:

«Le truppe bulgare attaccavano su tre colonne quando le nostre truppe con una ardita manovra riuscirono a girare il fianco destro bulgaro mentre i serbi pronunciavano una ardita controffensiva su tutto il fronte. I bulgari alla fine della giornata battevano in ritirata nella direzione di Strumiza inseguiti dalle truppe francesi e dalla cavalleria serba. Le operazioni dei bulgari sulla città di Pirot furono infruttuose. Essi infatti abbandonando questo obiettivo sembravano volere pronunciare una offensiva su Vranja girando le difese di Pirot e pronunciando un attacco in massa sulle posizioni occupate dai serbi a Vianina. Sul Timok i bulgari sono fermi e sul fianco nord-est dalla Sava al Danubio gli austro-tedeschi sono tratti inerti».

Notizie sicure giunte da Sofia dicono che il disinganno è grave. Si attendeva con sicurezza l'annuncio di una grande vittoria e l'arrivo di numerosi trofei; invece le truppe bulgare-tedesche rappresentati in tutto una forza di 400.000 uomini sono trattate su ogni fronte e i soli trofei giunti a Sofia sono carri pieni di feriti bulgari. Le sole vittorie annunciate furono riportate su dei punti così poco importanti che essi non figurano nemmeno sulle carte dello Stato Maggiore. Il Governo bulgaro non ha ancora annunciato alla popolazione di avere ricevuto la dichiarazione di guerra dalla Francia e dall'Italia. Prigionieri bulgari hanno confessato che era stata loro promessa la liberazione per Natale. Essi dicono ancora che l'armata comprende ora come la campagna sarà molto più lunga e dura e questo genera un grande malcontento. Si considera qui negli ambienti militari che gli austro-tedeschi non tenteranno di riprendere l'offensiva sul fronte nord prima che i bulgari con un successo definitivo si siano congiunti ad essi.

Il Petit Journal ha da Atene: «Da corrispondenze ricevute da diversi punti della Bulgaria si segnala che il malcontento contro gli ufficiali di Stato Maggiore germanico che dirigono le operazioni si propaga rapidamente fra tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore bulgaro. Molti di essi si sono rifiutati formalmente di seguire le istruzioni date dai tedeschi e hanno domandato di raggiungere i loro reggimenti. L'arrivo di truppe tedesche in Bulgaria è stato accolto dalle truppe con tanto malcontento che si è deciso di non fare combattere queste truppe insieme».

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate NISCH 22 (ritardato). - Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte settentrionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono le loro attuali posizioni. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Startcheva, le nostre truppe hanno respinto il nemico. In direzione di Belgrado seguivano i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Knjazevac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Matchak che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'assalto riprendemmo la posizione citata lo stesso giorno. Sulla riva destra della Mlava le nostre truppe hanno ripreso le località di Torska Lioade e Badoncham che il nemico aveva occupato nella mattinata. Sulla riva sinistra della Mlava hanno avuto luogo combattimenti





menti a Vlachot Planina, a sud di Vlachot Blata e presso Kumanovo...

Il piano tedesco contro il canale di Suez

BERNA 25, (E. G.). — Il canale di Suez è uno dei principali obiettivi della guerra...

L'estremo sforzo dei tedeschi contro Dwinsk e Riga

Notevole successo francese in Champagne



Fra russi e austro-tedeschi

Furiosi combattimenti nella regione di Riga e di Dwinsk

PIETROGRADO 26, matt. — Il comunicato del grande stato maggiore dice: Sulla riva destra dell'Ala inferiore...

La notte del 23 corrente una Zeppelin volò al di sopra di Riga e gettò bombe su parecchie parti della città...

Un combattimento di artiglieria di grande intensità è stato impegnato per tutta la giornata di ieri da una parte e dall'altra della regione del villaggio di Medum...

Ad est del lago di Pruth e a sud del lago di Driswajaty abbiamo preso dopo combattimenti vari villaggi.

I tedeschi erano riusciti dapprima ad invadere uno di questi villaggi, quello di Kruntle, e furono rotti da colpi di baionetta.

Sul canale di Ogniski, a sud del lago di Wygonow, le nostre truppe dopo un accanito combattimento alla baionetta invasero il villaggio di Wulka.

Sul resto della fronte fino al Priepet e nella regione della riva sinistra dello Styr nessun cambiamento.

Il lussuosa presa dai tedeschi

BASILEA 25, sera. — Si ha da Berlino 24: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: Le truppe russe sbarcate presso Domessnau dovettero imbarcarsi a causa dell'arrivo di truppe tedesche.

Un attacco inglese a Loos descritto da un corrispondente tedesco

LONDRA 25, sera (M. P.). — Lo Standard pubblica il seguente racconto della battaglia di Loos fatto dal corrispondente speciale del Berliner Tageblatt:

Il prossimo Concistoro e le candidature cardinalizie

ROMA 25, sera (X.). — Quantunque nello scorso aprile in un documento pontificio il Papa Benedetto XV asserisse di non poter tenere il concistoro a causa dei perturbamenti della grande guerra europea...

Incrociatore tedesco silurato nel Baltico

PIETROGRADO 25, sera (ufficiale). — Un sottomarino inglese ha attaccato ed affondato presso Libau un incrociatore tedesco tipo « Prinz Adalbert ».

In Francia e nel Belgio Brillante successo francese nella Champagne

PARIGI 25, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo.

Una grande attività degli aviatori su tutto il fronte

LONDRA 25, sera. — Un comunicato del maresciallo Franci dice: Durante i tre ultimi giorni l'artiglieria è stata attivissima a sud del canale di La Bassée.

BASILEA 25, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 ottobre dice: A nord-est di Sauech attaccati nemici furono respinti.

Sgradevoli accoglienze ad un vescovo tedesco in un paese del Lazio

ROMA 25, sera (X.). — Per qualche motivo mai e con quale criterio Pio X destituisse a vescovo di Sutri e Nepi, provincia di Roma, il tedesco monsignor Bernardo Doebbing, noi mai riusciremo a saperlo.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Critiche tedesche all'avanzata bulgara

GINEVRA 25, sera. — Il maggiore Morath scrive sul Berliner Tageblatt che allorché i tedeschi avranno occupato Petrowac e Palanka l'ala sinistra del loro esercito sarà ancora a 90 chilometri di distanza dalla destra bulgara.

L'atteggiamento greco-rumeno

ROMA 25, sera. — La situazione greco-rumena può dirsi stazionaria. Nessuna notizia importante si ha nelle ultime 24 ore.

Asquith parlerà ai Comuni

LONDRA 25, mattina (M. P.). — Secondo informazioni del Daily Chronicle Asquith sta facendo eccellenti progressi verso la guarigione completa e si assicura la sua ricomparsa alla Camera dei Comuni per la seduta di domani.

Lo Czar Ferdinando e suo figlio radiati dall'esercito russo

ZURIGO 25, sera (Vice R.). — Lo Zar radiò Re Ferdinando e il principe ereditario Boris dall'esercito russo, e vietò ai sudditi russi di portare ordini bulgari.

CEROTTO BERTELLI CONTRO I DOLORI DI RENI E PETTO LOMBARI

Malati di stomaco e intestino

ESITO ESA MI nell'ISTITUTO UNGARELLI

Promossi nella sessione di Luglio

Promossi alla 2.a Tecnica: Gregori Carlo, Tosini Anello.

Promossi alla 3.a Tecnica: Conte Carmelo Antonio, Giacomini Ugo.

Promossi nelle varie classi del Ginnasio: Bernabè Siro, Pulgnani Angelo.

Promossi alla 1.a classe dell'Istituto Tecnico: Monà Giulio.

Promossi alla 2.a classe dell'Istituto Tecnico: Caserio Angelo, Lacchini Alessandro.

ROMA VIA VENETO (presso Piazza Barbortini) HOTEL MAJESTIC

GENITORI prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA.

VILLA BARUZZIANA Viale Osservanza BOLOGNA Telefono 15-85

Malattie nervose e del ricambio organico, morfismo, alcoolismo

PELLICCERIA STIASSI Via Venezia 4, 2

CO' DICURA OTT. CANDELA di fama mondiale, cura i tumori...

Il Prof. GIOVANNI VITALI continua le sue consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 d'ogni giorno...

Cav. GIULIO SCHIASSI CHIRURGO DENTISTA Via dei Mille 25 - BOLOGNA



# LA MORTE DI EDOARDO FERRAVILLA

## I particolari della morte

MILANO 25, sera. — Edoardo Ferravilla ha cessato di vivere. L'ultimo bollettino redatto ieri del dott. Crespi che aveva prestato le sue cure al malato non lasciava adito ad alcuna speranza. Ma la catastrofe non era prevista per la mattinata e il medico curante dopo aver vegliato fino alle 10 di stamane si era allontanato dal capezzale dell'agonizzante proponendosi di ritornare nel pomeriggio. Durante la notte si era dovuto ricorrere all'ossigeno, e alla respirazione artificiale. A vegliarlo erano rimaste la sua signora, il figlio di primo letto, la signora Gatti, don Agostino Gazzoli. Edoardo Ferravilla si spense dolcemente verso le 10,43 tra la costernazione delle persone che lo vegliavano. La signora colta dal delirio dovette essere trasportata nella sua stanza. Furono prese le disposizioni per trasformare la stanza in camera ardente, e il portone della casa veniva chiuso in segno di lutto. Numerose persone hanno lasciato i loro biglietti da visita in portineria e fra essi il profeta san. Cassia, Sabatino Lopez, i pittori Sala, Cagnoni ecc. La salma è stata vestita di nero e composta sul feretro. Al lato ardeano quattro cori. I funerali sono stati fissati per mercoledì 27 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Edoardo Ferravilla aveva lottato fra la vita e la morte per lunghi mesi. Ammalatosi verso la fine del giugno scorso la sua malattia si acuitò nella primavera, ma la fibra robustissima ebbe ancora una volta il sopravvento e poté abbandonare il letto e unirsi in matrimonio con la sua buona compagna. Il male però si rinnovò con maggiore veemenza ed Edoardo Ferravilla a 60 anni passava a miglior vita.

E scomparso per sempre dalla gran scena del mondo e del teatro, l'artista vero che ha non solo interpretato, ma che ha creato le sue figure, i suoi tipi, che ha svizzerato i caratteri dei suoi personaggi, rivelandoci attraverso lo spazio del riso e tra l'umorismo che fa pensare, l'uomo qual'è veramente. Egli era attore e artista; sacerdote di un'arte che richiede molto talento, intelletto, perseveranza, cura, esercizio, conoscenza; arte che quando giunge alla sua sommità esige un genio straordinario. L'attore, secondo Hegel, non solo deve penetrare profondamente nello spirito del poeta e della parte che rappresenta, adeguando del tutto alla medesima la sua propria individualità all'interno e all'esterno; ma egli con la sua propria produttività deve supplire in molti punti, riempire i vuoti, trovare i passaggi e farci intendere in generale, con le sue risorse il poeta. Ferravilla era il genio che interpretava ciò che aveva creato, perché quasi tutto il suo teatro è opera sua. Come al bel tempo della Commedia dell'Arte, a lui, quando non recitava le proprie commedie, dagli autori venivano date soltanto le situazioni e il seguito delle scene, rimanendo abbandonato totalmente lo sviluppo ulteriore al suo capriccio d'artista creatore. E Ferravilla creava, maestro del buon umore, della correttezza, della truccatura, della misura; spietato osservatore delle umane miserie. L'arte di questo vero benefattore dell'umanità, è unica, ed ha esercitato un fascino irresistibile. E' la più divertente, la più suggestiva, la più salutare; è farmaco potente contro la noia e i malianni della vita. La sua azione morale e fisica vale più di tutte le cure di salute riunite insieme.

E scomparso dopo lunghi mesi di malattia e prima di morire, quando lo spirito suo aveva le ultime vibrazioni, rievocò ancora una volta i suoi personaggi. Essi lo circondarono nell'ora del supremo commiato. In una camera vicina al momento un intimo della famiglia suonò la prediletta romanza del *Trovatore*: « Ah si ben mio, coll'essera... » che il vecchio dalla *Scena a soggetto* aveva tante volte cantato. Il volto del Ferravilla, ormai ridotto dal male, immobile, come quello di una statua di bianco marmo, si animò per un momento. Le sue labbra mormorarono alcune parole. Dinanzi a lui passarono le fantasie vaghe dei suoi immortali sogni d'arte. Era un conforto, l'ultimo saluto che si spegneva tra le note musicali del suo grande amico, Giuseppe Verdi. Aperse per un momento gli occhi e nello stordito grigio di un lontano orizzonte rivedeva forse tra le risate i suoi personaggi prediletti che dicevano l'ultima frase in cui viveva l'umorismo doloroso dell'umana bestialità. Erano Massinelli e Pedrin, rappresentanti il succo del cretinismo giovanile; Tecoppa, il barabba filosofo, espressione inimitabile dell'uomo nei suoi istinti più ignoti; Panera, o l'eroinismo patroso e imbello; il vecchio della *Scena a soggetto*, ultimo saluto alla vita; Gigionè, il cantante senza voce, caricatura di tutto un mondo lirico; e il Maestro Pastizza, il Dottor Pistagna, Tobiscelli, Camola, Panerazzi, sindaco Finocchi, Pirota, il chierico del *Canico*, vecchi e giovani, una schiera dalle voci varie, dalle facce in cui è tutta l'anima non di un uomo, ma degli uomini.

Il teatro Milanese ha una storia breve. Esso si riassume tutto in Edoardo Ferravilla. I vari tentativi per riannidarlo fuori dalla cerchia ferravilliana, diedero meschini risultati, se ne togli alcuni lavori del Bertolazzi. Gli interpreti poi, fatta eccezione per la Giovanelli e lo Sbordio, non riuscirono ad uscire dalla mediocrità. Il Moncalvo sosteneva la maschera del Meneghino in commedie ita-

liane. Il Preda, altro Meneghino, fu socio di Alessandro Monti dal 1850 al 1870, e recitò tratto tratto al Fossati. La commedia *Poverità e Miseria* ebbe ottimi successi. Questo attore era pagato quaranta lire per sera, un prezzo enorme per quei tempi. Edoardo Giraud, da me richiesto, mi lasciò vari appunti, ancora inediti sulle origini del teatro Milanese, che vedranno la luce fra breve. Da questi toglgo alcune note. Prima del 1857 si era recitata qualche commedia in dialetto milanese, da compagnie italiane, come *I ciccioni de grapa*, scritta in versi da un fabbro ferraro, certo De Toma, che si recitò per circa due anni al Fossati e alla Commedia. La proposta formale di fondare un teatro dialettale milanese fu fatta da Pinzo, pseudonimo di Camillo Cima, direttore dell'Uomo di pietra, e apparve nella *Frustra* (aprile del 1867) e dal Cima fu scritta la prima commedia: *El zio scior*. Ma fino al 1869 non si cominciarono le recite. Nel maggio di quell'anno Pietro Tanzi organizzò una società, detta Accademia del teatro milanese e con dilettanti iniziò le recite al teatro Fiandra, divenuto poi Girolamo, con la commedia del Cima: *El zio scior*. Nell'agosto dello stesso anno si trasportarono le tende al Carcano ove si recitarono varie commedie del Cima e prima fra queste *El pret scarpuse*; poi *El barchet de Vaver*. In seguito la compagnia passò al Fossati sotto la direzione del Telamoni. Fra le attrici vi era allora la Calamai, che divenne celebre più tardi con la interpretazione della vecchia megera nelle *Due orfanelle*. Poi l'Accademia del teatro Milanese, dove prima era il *padiglione Cattaneo* e le recite cominciarono l'8 dicembre 1869 colla *Donzella de Ca Bellina*, del Cima. Nel 1870 si iniziarono le rappresentazioni a pagamento con comici regolarmente scritturati.

Dopo una crisi, il teatro venne completamente riformato e l'Arrighi vi spese circa ottanta mila lire di franco ereditato. Nel novembre del 1871, il teatro si ripulì col famoso *Barchet de Vaver* che tenne il cartello per vari anni. I primi autori che scrissero per teatro furono col Cima, il Duroni, il Righetti, Bonzanini, Tanzi, Tronconi. I dilettanti dell'Accademia, parte dei quali furono poi scritturati nella compagnia Stabile, erano la Prada, la Giovanelli prima ammorosa, morta fisica dopo un anno di prochia; Giuseppina Giovanelli che divenne in seguito una autentica celebrità, la Giacoboni, il Crespi, un bravo mimo, il Nesoni caratterista, Sbordio, Gandini, Dassi, Giraud. E qui entra in scena per la prima volta il Ferravilla, in parti secondarie, di amorozi; ma si scopri subito in lui l'artista, e precisamente nella imitazione del nobile Villani, in *Nodar e Paruchet* e nella *Statua del sur Incioda*. Il teatro milanese muore col Ferravilla, come sono morte le commedie di Cima Maria Maggi, mai rappresentate, e come non sono più ricordati i meneghini celebri, Moncalvo, Preda e Cappella. Di questi tre, il Moncalvo ebbe ai suoi tempi un gran nome; ma la sua celebrità era dovuta in molta parte alle sue tirate patriottiche contro gli austriaci, per le quali dovette spesso soffrire il carcere. Migliore di lui era il Cappella, un brillante italiano, ridotto in meneghino. Il Ferravilla invece rimarrà nella storia del teatro, perché un creatore, perché insegnò la verità sulla scena; perché fu un maestro, come il Modena. L'arte gli sarà riconoscente d'essere arrivata per virtù del suo genio alle sue più belle espressioni.

Intorno alla vita di questo grande artista italiano abbiamo un numero abbastanza vario di studi e di ricerche. Il libro dettato dal Ferravilla al Sacchetti sarà certo in questo momento preso di mira da tutti gli articolisti del giornale; ma in esso manca una parte importante, la critica, l'esame delle interpretazioni, che il Ferravilla non poteva certo per modestia presentare al pubblico. E' però una fonte utile, un documento di alto e vivo interesse. Il Ferravilla inizia il libro con queste parole: « Maria Luigia Ferravilla e il nobile Filippo Villani si conobbero nel 1845. Io non posso sapere chi ce neque fra di loro, certo è che due anni dopo sono nato io. Nato e battezzato a Milano. » E ci racconta l'infanzia della sua prima età. La mamma, artista di canto, e non mima o ballerina come fu scritto, morì in Portogallo, mentre il Ferravilla aveva sei anni, ed era nel collegio Nava. Il nobile Villani si sposò con la ballerina Carolina Lay, e non riconobbe mai legalmente il Ferravilla, a cui però passò una piccola pensione vitalizia.

Fu accolto in casa del tutore ragioniere Viglezzi, che ebbe per fanciullo, cure veramente paterna. A diciannove anni dovendo decidersi fra la professione del contabile, o la carriera del teatro, di cui era innamoratissimo ed avendo già recitato coi filodrammatici, volle essere attore e pur tenendo ancora per qualche tempo il piccolo impiego di contabile, entrò nella compagnia di Cleto Arrighi, col quale divise le fatiche e gli onori delle prime lotte del teatro dialettale milanese. E qui la storia della vita di palcoscenico si presenta gaia, interessante.

Era un gruppo di simpatici artisti, fra i quali non mancava l'allegria. Emma Ivon, formava una delle attrattive della compagnia. I suoi amori con un gran re l'avevano resa celebre più che le sue interpretazioni, nelle quali si notava però molta eleganza e buon gusto. Lo Sbordio, milanese amante del « barbarone » e buon artista, come lo definisce il Ferravilla, divideva col Giraud il favore del pubblico, ed era ammiratissimo la Giovanelli nelle parti caratteristiche; come pure irripetibile nella amida eleganza era il Cima, chiamato più tardi l'eterno giovane.

Con questi non vanno dimenticati il Gandini, il Milanese il Dassi,

E cominciano le creazioni originalissime del Ferravilla: *Il Pedrin nel Nodar e paruchet*; *El sur Pedrin in quarella*; poi il sindaco Finocchi della *Statua del sur Incioda* e il mirabile vecchio della *Scena a soggetto*. La prima idea del *Tecoppa* venne ispirata al Ferravilla, quando era ancora filodrammatico dal fabbro De Toma, scrittore di commedie. L'eccezione non era da principio che il nomignolo disprezzativo del personaggio che si chiamava Felice Marana; e il nomignolo deriva dalla esclamazione milanese *Dio te coppa*. Poi ecco Pastizza e Gigionè e le parodie dei lavori cavallottiani, Cleto Arrighi vuol arrivare al milione; ma gli artisti vogliono la paga, che spesso arriva in ritardo, e non intendono di dare la loro pelle per far ricco un autore-direttore impresario, che viceversa lascia i suoi guadagni sul tappeto verde delle tavole da giuoco.

Righetti pagava troppo poco: al Ferravilla dava 6 lire al giorno.

E lo piantano e si forma nella quaresima del 1876 la grande ditta Ferravilla-Ivon-Sbordio-Giraud che trionfò in tutti i teatri d'Italia. E fu durante il periodo di questa compagnia che tutti i migliori e più originali tipi ferravilliani, si perfezionarono.



Le vicende e le trasformazioni delle compagnie che vennero in seguito, ridotte per la morte di alcuni artisti e per distacco di altri, a un complesso meschino, non tolsero mai la fortuna al Ferravilla.

Il pubblico non vedeva che lui, non voleva che i suoi personaggi e gli bastavano. Una attrice fu particolarmente cara al grande artista: Dina Galli, l'amorosa della compagnia, che sostituì la Repetto e la Proserpio, due eleganti attrici che abbandonarono l'arte per matrimonio. E Dina Galli ebbe così per maestro il più grande attore della nostra scena.

Intorno al Ferravilla da parecchi anni sto raccogliendo giudizi di artisti, di commediografi, di letterati, di giornalisti. Un centinaio hanno risposto al mio invito; e figurano nella raccolta i più gloriosi nomi. Sarà il corollario di uno studio, che ricorderà il grande scomparso. Il Ferravilla, lesse una parte degli scritti, e mi lasciò appunti curiosi, per le mie ricerche, disegni e confidenze. Ecco alcuni brani di una sua lettera che rivela l'uomo e che per la prima volta vede la luce. « Caro Cervi, fra i miei difetti, ho quello di non essere molto espansivo o, per meglio dire, di simulare le gioie e i dolori; e ciò per non obbligare gli altri ad interessarsi di me, tanto più nella vita particolare. Nella mia vita ho avuto molte emozioni piacevoli e molte disillusioni. Fra le gioie comprendo le prime soddisfazioni artistiche, la protezione e le lodi di persone degne di fede e molto competenti. Il giudizio dei migliori critici in Italia mi ha sempre incoraggiato e senza di ciò avrei troncato dieci anni o sono quando cominciarono le ridicole guercibole, dalle quali, mi pare, s'orti abbastanza soddisfatto. Le amarezze furono molte, ripeto, ma non mi colpirono, ché per mia fortuna so prendere il mondo convenientemente e mi sono sempre accontentato di vivere discretamente. Se fossi arcinquinario non cambierei sistema. Ho promesso queste righe per assicurare che non sono scettico o cinico, come dicono quelli che forse non conoscono il vero senso delle parole. Scettico si può essere e si dovrebbe essere. Credere a ciò che si vede o che si può provare. Si può essere scettici e benefici. Il cinico può essere un cretino quando, che ride anche davanti ad una sciagura credendosi uomo superiore ad ogni sentimento umano. Quelli si possono chiamare imbecilli (tranne quando tirano colpi atroci, di nascosto bene inteso, agli altri ».

Avendo il Ferravilla letto con viva soddisfazione, i giudizi che tanti illustri mi mandarono intorno all'arte sua concludava: « Oggi la mia riconoscenza non è sola; è accompagnata dal coraggio e dalle buone idee che mi hanno infuso quelli che tanto gentilmente a tua richiesta chiedono il loro giudizio. Ciò mi ha fatto bene e se fino ad oggi sentivo il bisogno di ritirarmi dalle scene, il assicuro che tale fatto mi sprona a prolungare la fine. Non più di due anni. Farò quanto non ho fatto in dieci anni perché arrestato da una giustificata diffidenza che mi rese inerte. Se riuscirò in questi due anni a fare ciò che ho ideato, sarà merito di coloro che mi hanno incoraggiato e mostrerò quindi una millesima parte della riconoscenza che provo, viva e sincera ».

Il memoriale continua e il Ferravilla mi fa un riassunto anche delle opere benefiche da lui compiute; e non certo per vanità, ma per mascherare certi accusatori. Dal resoconto apprendo che aveva dato in pochi anni ben trenta gerate di beneficenza; 10 mila lire di regalo ad figli di un amico defunto; 10 mila di elargizioni ad Istituti e Società; 8 mila lire annue per soccorrere artisti, senza contare i prestiti fatti a persone,

dalle quali non ha avuto che cambiali, che conserva per memoria. E sono quelli, aggiunge, « che oggi parlano male e che dicono che io sono senza cuore. Sono i veri *Tecoppa* decentemente vestiti perché il sarto è troppo gentile ».

La sua unione con la Ivon sollevò molte chiacchiere e il Ferravilla la ricorda « il fatto della Ivon non mi fa che onore. Quando quella signora viveva come una Principessa non ero io che stavo in sua casa a fare il factotum. Caduta in disgrazia l'ho aiutata... E' stata troppo bella e invidiata... Si disse che io sono stato ammaliato! Oh! disgraziata! La signora Ivon la conobbi appena venne a Milano nell'anno 1875. Fu molto gentile con me e quindi nel momento opportuno ho creduto mio dovere di assisterla. Certo che sarebbe stato meglio per me sposare una ricca ragazza di famiglia quando mi si presentò l'occasione per ben quattro volte. Ho fatto così e così sia. Non sono malcontento. Non è un'azione bassa, anzi mi sembra il contrario ».

Poi il memoriale passa ad altro argomento e aggiunge: « La mia riconoscenza sarà sempre viva per chi mi ha creduto degno di onorificenze e per Sua Maestà la Regina Margherita che mi ha sempre dimostrato una vera benevolenza. Tengo le splendide sue spille regalatemi come la più cara memoria. Non ho mai domandato onorificenze e anzi sono del parere che il Governo dovrebbe andare molto guardingo nell'accordarle. Abbiamo oggi certi cavalieri... Dio ce ne guardi e forse domandano di essere promossi. Non basta essere attori, ci vuol qualche cosa di più. Così penso io ».

Nel darmi l'elenco delle sue commedie originali, e di quelle in cui fece la sottoparte, dice « Non ho mai messo il mio nome a commedie non mie; cosa molto in uso, e che per me è un reato comune, come rubare il portafoglio. Dite almeno — Commedia del tale, ridotta dal tal altro — o ladri e ambiziosi ».

E l'elenco enumera fra le commedie originali: *Pedrin in quarella*; *Pedrin ai bagni*; *Don Baldisar*; *Class di asen*; *Massinelli in vacanza*; *Tecoppa*, in collaborazione con Bosio; *Compiacenza del sur cont*; in collaborazione con Villani; e altre dodici produzioni di minore importanza. La commedia dal francese, tradotta da diversi e in cui scrisse la sola sua parte sono: *El gambet del sur Pirota*; *Zio Gandolla*; *Duelli del sur Panera*; *Dottor di donna*; *El maestro Pastizza*; *Minesiron*; *Statua del sur Incioda*; *Caccia del sur Brugnet*.

E qui ora dovrei accennare alla grande arte dell'insuperabile attore; alla nobiltà della sua fisionomia, alla facilità e felicità d'espressione, alla prontezza di parola, al frizzo temperato a improvviso, al gesto vero. Ma quale attore che sia artista non ha queste doti? Il Ferravilla ha di più. Avvicinatevi quanto più potete a lui, e come quei frate intelligenti che lo vide per la prima volta, rimarrete sbalorditi. Coglietene tutti i moti, tutte le pose, tutte le infinite inflessioni di voce, tutte le mosse del viso, degli occhi soprattutto, tutte le pose, tutte le minute frazioni di posa e sentirete di essere davanti a un fenomeno d'arte altrettanto grande quanto fine e profonda e sentirete lo stupore caratteristico che comprende lo spirito davanti a qualunque manifestazione della grande arte. I più esperti studiosi di critica teatrale hanno cercato di rendere tutta l'infinita bellezza delle sue creazioni, ma non vi sono riusciti. Il Ferravilla dice che rifugge per temperamento da ogni posa e che è attore d'istinto. La mia arte è spontanea, aggiunge, e sono convinto che tutta la vera recitazione non ha nulla a vedere con un regolare corso letterario ed accademico. Si recita improvvisando e si recita perché si è osservatori; si guarda la vita intorno e s'acquista la vita intorno e s'acquista incommensurabilmente la voce, la parola, le mosse, il modo di vestire adatto alle persone o alle sintesi di persone rappresentate.

I suoi tipi immortali hanno la resistenza del bronzo. Le prime volte che apparvero sulla scena qualche imbecille li giudicò dei semplici pupazzi, presentati unicamente per suscitare l'ilarità e non capiva che e-ano tolti dalla vita. La serie dei tipi criminali ferravilliani, come quelli dei semplici, dei vanesi, degli scoiocchi, è così perfetta che supera qualunque studio del più provetto psichiatra. Sarà improvvisazione, secondo il Ferravilla, ma certamente è l'opera di un genio. Anche le frasi più caratteristiche sono state anch'esse improvvisate; eppure ci danno quasi l'intera fisionomia dei personaggi. E sono entrate nell'uso comune e vi rimarranno.

Nessuno dimenticherà le frasi di *Pedrin*: « So quella donna mi guarda, quella donna è mia » né la piccola vanità delle parole « e questo è ancor nulla » o le sciocche espressioni di *Massinelli* agli esami, o quando accarezza il mento della serva e si lamenta del danaro perduto inutilmente per una semplice carezza; e le imprecazioni di *Panera*: « Indelicato! » e quelle famose del duello « Me se non sta fermo mi podi minga ferir! » « Quasi quasi è meglio fuggir » di *Gigionè*; l'« adagio nella volta » di *Panera*; « Ha detto male di Garibaldi » di *Tecoppa*, per non citare che pochissime parole in confronto della serie ininterminabile di moti spiritosissimi, vere trovate rivelanti la psicologia dei tipi e delle figure.

Fra la mia curiosa raccolta inedita di giudizi sul grandissimo artista, Edmondo De Amicis, ha due pagine piene di entusiasmo. Egli mi scrive fra l'altro che « il Ferravilla è un gran medico un grande consolatore. Ho osservato, infatti, che nell'entusiasmo con cui ne parlano i suoi ammiratori immerevoli, si sente sempre l'accento della gratitudine ».

Alfredo Oriani in un mirabile quadro sintetico mi dice « Ecco il brano che mi avevi chiesto gentilmente; non so se ti garberà; ma lo desidero più per lui che per me, così tu sei buon giudice di arte » e scriveva fra l'altro « attore e artista, maggiore il primo del secondo. Vi è del pittore in lui; sa comporsi una fisionomia con due segni, rivelare un vizio in un atteggiamento, risolvere tutta una scena con un gesto; ma la sua comicità chiusa nell'orbita delle scempiaggini rimane pessimista. Qualche volta nella interpretazione giunge all'oltraggio: non lo vuol mai salire alla pietà ».

Gandolini mi mandò una semplice cartolina allegria. Giudicatena « Edoardo Ferravilla, sotto la maschera di grande artista, è un profondo filosofo e un economista sapiente: il riso per gli altri, il risotto per se ».

Giovanni Emanuel riassume l'opera dei più grandi artisti, nel suo giudizio, per terminare con queste parole « Ferravilla fa ridere e fa pensare. Ferravilla è l'espressione non di un popolo, ma del popolo — tutti i suoi personaggi sono veri in qualsiasi paese egli li presentasse ».

E potrei continuare nell'entusiasmo plebiscito di cento giudici illustri, dalla Ristori al Salvini, al Zacconi, dalla Pezzana a Pia Marchi, alla Gramatica, da Benini, a Garavaglia, dai nostri commediografi tutti ai giornalisti più illustri.

Ma verrà più tardi la bella onoranza. Per ora saluto l'amico incomparabile, il prodigioso artista, che pochi giorni prima di morire sorrise alla morte mentre le melodie verdiane salivano al cielo; e sciolgo sulla sua fredda salma una corona di fiori odorosi.

ANTONIO CERVI

**Operai inglesi in visita presso l'e. c. in Francia**

LONDRA 25, sera. — Una delegazione di operai del Galles che lavorano alle munizioni, ritornati recentemente dal campo in Francia, pubblica un rapporto nel quale dice fra l'altro: —

« La delegazione fu ricevuta con la maggiore cordialità così da gli ufficiali come dai soldati. Percorremmo molte miglia attraverso un labirinto di trincee, e ci rendemmo conto come ufficiali e soldati si trovino di fronte a notevoli difficoltà. Ciò malgrado, tutti erano vivi e lieti e non c'era alcuno che brontolasse. I soldati avevano viveri in abbondanza e di buona qualità. Avevamo anche la opportunità di parlare liberamente con i soldati senza che fossero presentati i loro ufficiali, i quali anzi ci dettero ogni facilità a questo scopo. Ufficiali e soldati hanno un solo desiderio: una maggior quantità di munizioni, con le quali (hanno detto), potremo attraversare i tedeschi come un coltello traversa il burro ».

I soldati hanno pure detto: — Uomo per uomo, la nostra fanteria sono molto superiori a quelle tedesche —

Il rapporto termina dicendo: « Se gli operai delle munizioni lavoreranno con lo stesso spirito di sacrificio, lo stesso disinteresse, la stessa determinazione e la stessa lealtà dei soldati, sul fronte il nostro successo è assicurato ».

## Una nobile lettera dell'on. De Felice al sindaco di Palermo

ROMA 25, sera. — L'on. De Felice che si trova al fronte ha inviato la seguente lettera al sindaco di Palermo: —

19 ottobre 1915.

Illustratissimo Signore,

Aderisco di gran cuore al discorso dello on. Orlando, a parte le simpatie verso la persona per la fede che mi lega incondizionatamente all'Italia. In questi gravi momenti i diversi partiti politici non hanno che un dovere altissimo, la difesa della patria. E perciò dinanzi al nemico d'Italia non debbono esistere che italiani. Io poi sono doppiamente lieto di aderire a se, potrei, d'intervento anche al discorso di Palermo: primo perché nella gloriosa città nella quale io e i miei compagni dei *Fasci* dei lavoratori fummo deferiti al tribunale di guerra sotto l'infame accusa di voler creare la Sicilia allo straniero, sentiamo il orgoglio di poter mostrare che siamo invece noi i primi ad offrire il nostro sangue e la nostra fede in difesa della unità della patria e contro la minaccia straniera; secondo perché, tornando ad essere da una meravigliosa azione militare che onora l'intelletto e il valore degli italiani sono lieto di aver constatato che i forti e valorosi siciliani dei *Fasci* hanno compreso ciò che si battono come leoni dimenticando la diversa tendenza politiche e sociali e ricordando solo la missione liberatrice e emancipatrice d'Italia. Dopo, a guerra finita, scomparirà la minaccia teutonica, ciascuno riprenderà il suo posto in combattimento. Cordialmente suo, illustre signor Sindaco, la prego ereditari ora e sempre devotissimo G. DE FELICE GIUFFRÈ.

## La riunione del Comitato permanente del Lavoro

ROMA 25, sera. — Presieduto dall'ingegner Saldini e presenti i commissari Fargotti, Baldini, Reina, cav. U. V. Mazza, l'onorevole Abate, nonché il comm. Falceri, si è riunito il comitato permanente del lavoro.

Il comm. Falceri comunicò che in seguito al memoriale presentato dal comitato si provvede a facilitare le pratiche per la esecuzione di opere pubbliche; si caldeggiò l'assegnazione di lavori militari a cooperative ecc. e si chiamarono a far parte della commissione militare gli ispettori del lavoro. Con vari decreti si accordano sussidi ai pescatori, dattieri ecc. si provvede pure alla protoga dei contratti agrari, furono fatte pratiche per assicurare ai richiamati i benefici delle assicurazioni e di altre forme di previdenza alle quali erano iscritti. Si intervenne presso le camere di commercio per ottenere che vengano conservati i posti ai richiamati.

Si raccolsero dati sull'opera svolta dai comitati e provincie nel periodo eccezionale attuale.

Il comm. Falceri ha comunicato pure che l'ufficio del lavoro provvede per curare il funzionamento dei collegi dei probiviri, che fanno da giudice nelle domande di degra sul lavoro notturno risultando ingiustificate. Infine il comm. Falceri ha dato conto delle trattative corse col Comune di Milano per la istituzione di un ispettorato comunale del lavoro. Apertasi la discussione dopo un voto aungiale al vice presidente Pietro Chiesa assente per ragioni di salute, il comitato raccomandò che si provveda con apposito ministro sulle materie di competenza, a impedire illecite speculazioni intralciatrici dell'esecuzione di opere pubbliche; che i prestiti e concorsi governativi per opere pubbliche vengano aumentati proporzionalmente all'aumento dei costi, e che si provveda con agevolazioni a rendere più facile l'impiego di lavoratori dei porti del littorale Adriatico sul Mediterraneo; che si insisti perché il reclutamento di manodopera anche per le zone di guerra si faccia attraverso gli uffici di collocamento, che si insisti pure per la assegnazione di lavori militari escludendo gli intermediari e favorendo i comitati di assistenza; che si insisti pure per l'integrazione dei sussidi di disoccupazione alle organizzazioni professionali e si provveda ad assicurare una quota di concorso ai richiamati iscritti alla cassa nazionale di previdenza ed assicurazione ai previdenti i benefici della assicurazione.

## Il calmere sui generi di prima necessità a Palermo

PALERMO 25, sera. — E' stato pubblicato oggi un manifesto del Sindaco stabilente da domattina un calmere moderato su tutti i generi di prima necessità. Questo oggi provvedimento che integra il recente decreto prefettizio di limitazione dei prezzi militari del grande molino *Piccorino* che permise la riduzione dei prezzi del pane e della pasta, è stato accolto con grande soddisfazione da tutta la cittadinanza. Favoreggerà già il prefetto comm. Fargotti voti di piano di associazioni cittadine, specialmente operaie, della camera del lavoro e dei ferrovieri, per la sua energica azione.

## I LIBRI

Alfredo Untersteiner, *Storia delle musiche*, ed. editore Internazionalista, rivista ed ampliata. Milano, 1916. Urico Hoepli, editore.

Vittorio Ricci, *Il pianista*; pensieri, giudizi e consigli di eminenti scrittori, riguardanti lo studio del pianoforte. Milano, 1916. Urico Hoepli, editore.

Alfredo Untersteiner l'autore del manuale: *Storia del violino*, tiene il primato fra queste preziose opere colta e istruttive della musica della quale ora viene pubblicata la 4.ª edizione.

Parlare di 4.ª edizione di un libro di soggetto musicale vuol dire essersi di fatto serviti le lodi, tanto sono stati quei libri che giungono ad una sola ristampa. Purtroppo moltissimi, anziché spendere poche lire per acquistare un libro di cultura musicale, preferiscono scartare ed imparare per il momentaneo piacere di una audizione musicale, dimenticando che ben più intenso e proficuo sarebbe quel piacere se corroborato, da una, sia pure modesta, cultura musicale.

Il miracolo compiuto dall'Untersteiner è dovuto oltre all'intero valore dell'opera, anche al fatto che in Italia le storie della musica sono rare e qualcheuna è troppo voluminosa, arida ed incompleta. Al contrario quella dell'Untersteiner è completa, trattando della storia della musica dalle origini sino al momento attuale, anzi dedicando ai musicisti contemporanei tre lunghi capitoli. E' scritta con forma piacevole così che la lettura è stata scorrevole e interessante. E' successa, sfortunata da ogni divagazione tecnica o teorica, non solamente narrativa ma anche critica.

Buona compagna di questa pubblicazione è l'opera di Vittorio Ricci *Il pianista*. E' un manuale che si può ben chiamare nuovo, sebbene sostituisca quello esaurito omonimo dei Masirolli.

Del vecchio manuale non rimane che l'idea informativa; raccogliere cioè tutti i più importanti «nsieri, consigli e giudizi di eminenti scrittori riguardanti lo studio del pianoforte.

Ma la divisione dei singoli capitoli, la grande quantità della materia e l'aggiunta di un cenno storico sull'origine del pianoforte, d'un elenco dei principali maestri e compositori e di un copioso indice bibliografico, formano un tutto assolutamente nuovo.

**Bolleffino delle finanze**

ROMA 25. — Nel programma della legge 25/10/15, — Orzini primo agente di seconda classe, e trasferito dall'agenzia di Ascoli Piceno a quella di Viterbo.

Gaggiotti, agente superiore di prima classe nell'amministrazione Provinciale della Spezia, è trasferito con la funzione di ispettore provinciale, e trasferito allo stesso incarico da Reggio Emilia a Parma.











ULTIME NOTIZIE

La situazione sul fronte orientale
La Germania dà soddisfazione alla Svizzera

Le forze combattenti sul fronte russo

La prossima azione tedesca

PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La fronte russo copre un mese fa 1230 chilometri e si contava la presenza di 130 divisioni nemiche. Due corpi di esercito, Gubwits e Koessel, furono ritirati e inviati in Serbia sotto il comando di Makonsen.

La situazione serba è grave ma non disperata

Gli inglesi mandano soccorsi

PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

Un telegramma da Atene all'Information afferma che Pasic telegrafò al ministro di Serbia che la situazione quantunque grave non è critica. Soggiunge che i danni causati dal bombardamento di Dede Agac e di Porto Lagos da parte degli alleati sono gravi.

L'esercito rumeno è pronto

Uno sbarco russo imminente

ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Notizie indirette da Pietrogrado confermano che venerdì si è iniziata l'azione dei russi in soccorso della Serbia. Mancano i particolari, tuttavia si aspetta d'ora in ora uno sbarco delle truppe sulla costa bulgara del Mar Nero.

Completa riparazione

data dai tedeschi alla Svizzera

Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

I tedeschi cercano spie

mediante inserzioni sui giornali

Basilea 25, sera (F.) - La stampa svizzera-francese insorge contro un avviso pubblicato dalle Basler Nachrichten che dice: « Si cercano delle ragazze per il servizio di spionaggio. Saranno preferite le ragazze svizzere ».

Un attentato contro ufficiali tedeschi ad Anversa. PARIGI 25, sera La Belgique dell'Aja riceve da Anversa: Un attentato il cui autore è sconosciuto è stato commesso nell'abitazione di certo Huwerstube ad Anversa.

Una cerimonia religiosa a Berlino

per il giubileo degli Hohenzollern

Zurigo 25, sera (Vice R.) - Il Kaiser, l'imperatrice, la principessa ereditaria, il cancelliere dell'impero, i ministri e le altre personalità assistettero a un ufficio divino celebrato nel Duomo per il giubileo degli Hohenzollern.

Piroscalo norvegese assalito da uno Zeppelin

Zurigo 25, sera (Vice R.) - A proposito degli Zeppelin i giornali di Cristiania annunciano che il piroscalo Rissoelm di Eorgen, arrivato giorni sono a Tino, fu assalito da uno Zeppelin.

Dirigibili tedeschi in movimento sulla costa del Mare del Nord

PARIGI 25, ore 21,30 (D. R.) - Mandano dall'Aja al Matin: Ieri mattina un dirigibile tedesco venne scorto a nord dell'isola Hameland.

Un titolo nobiliare al famigerato Dumba!

Zurigo 25, sera - Si ha da Berlino: La Vossische Zeitung riceve da Vienna che l'imperatore conferì un titolo nobiliare all'ambasciatore Dumba.

La crisi in Francia

Campagna generale della stampa per un rimpasto ministeriale

PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Cosa non nuova. Mentre il capo del governo dichiara che non ha nessuna ragione per andarsene, i giornali di diverse tendenze danno la crisi ministeriale come un fatto indiscutibile.

La crisi in Francia. Campagna generale della stampa per un rimpasto ministeriale. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Cosa non nuova. Mentre il capo del governo dichiara che non ha nessuna ragione per andarsene, i giornali di diverse tendenze danno la crisi ministeriale come un fatto indiscutibile.

La famiglia reale a Bordighera

Savona 26, ore 0,30 - Ieri in una automobile reale sono passati per Savona la regina Elena e i principini diretti a Bordighera a visitare la Regina madre.

Il congresso dell'Unione ferroviaria

ROMA 25, sera - Al Congresso dell'Unione ferroviaria servizio lavori, parlano Zinca, Barra, Fidanza, Padrini, Polesi, De Fiori.

Un'invenzione americana per scoprire i sottomarini

Zurigo 25, sera (Vice R.) - E' ripartito per l'America l'ing. William Duffield che per qualche tempo si tratteneva in Francia.

Per le nozze di Wilson

Il Kaiser manderà uno splendido regalo

PARIGI 25, ore 21,30 (D. R.) - Si ha da Amsterdam che l'Agenzia Fournier annuncia che il Kaiser è intenzionato di inviare a Wilson in occasione del suo matrimonio un regalo di una bellezza straordinaria e di valore inestimabile.

La lingua italiana nei telegrammi proibita in Austria

Zurigo 25, sera - Si ha da Vienna che da oggi è vietato l'uso della lingua italiana nei telegrammi esteri, fuorché per prigionieri di guerra.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

La morte di Hervieu

PARIGI 25, ore 24 - E' morto il letterato accademico Paul Hervieu.

Swoboda espulso dalla Francia

PARIGI 25, sera - D'accordo col ministro dell'Interno la prefettura di Polizia ha deciso l'espulsione di Swoboda che come si ricorderà era stato beneficiario del non luogo a procedere circa l'incendio del «Touraine».

Per le nozze di Wilson

Il Kaiser manderà uno splendido regalo

PARIGI 25, ore 21,30 (D. R.) - Si ha da Amsterdam che l'Agenzia Fournier annuncia che il Kaiser è intenzionato di inviare a Wilson in occasione del suo matrimonio un regalo di una bellezza straordinaria e di valore inestimabile.

La lingua italiana nei telegrammi proibita in Austria

Zurigo 25, sera - Si ha da Vienna che da oggi è vietato l'uso della lingua italiana nei telegrammi esteri, fuorché per prigionieri di guerra.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

La morte di Hervieu

PARIGI 25, ore 24 - E' morto il letterato accademico Paul Hervieu.

Swoboda espulso dalla Francia

PARIGI 25, sera - D'accordo col ministro dell'Interno la prefettura di Polizia ha deciso l'espulsione di Swoboda che come si ricorderà era stato beneficiario del non luogo a procedere circa l'incendio del «Touraine».

Per le nozze di Wilson

Il Kaiser manderà uno splendido regalo

PARIGI 25, ore 21,30 (D. R.) - Si ha da Amsterdam che l'Agenzia Fournier annuncia che il Kaiser è intenzionato di inviare a Wilson in occasione del suo matrimonio un regalo di una bellezza straordinaria e di valore inestimabile.

La lingua italiana nei telegrammi proibita in Austria

Zurigo 25, sera - Si ha da Vienna che da oggi è vietato l'uso della lingua italiana nei telegrammi esteri, fuorché per prigionieri di guerra.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

La morte di Hervieu

PARIGI 25, ore 24 - E' morto il letterato accademico Paul Hervieu.

Swoboda espulso dalla Francia

PARIGI 25, sera - D'accordo col ministro dell'Interno la prefettura di Polizia ha deciso l'espulsione di Swoboda che come si ricorderà era stato beneficiario del non luogo a procedere circa l'incendio del «Touraine».

Per le nozze di Wilson

Il Kaiser manderà uno splendido regalo

PARIGI 25, ore 21,30 (D. R.) - Si ha da Amsterdam che l'Agenzia Fournier annuncia che il Kaiser è intenzionato di inviare a Wilson in occasione del suo matrimonio un regalo di una bellezza straordinaria e di valore inestimabile.

La lingua italiana nei telegrammi proibita in Austria

Zurigo 25, sera - Si ha da Vienna che da oggi è vietato l'uso della lingua italiana nei telegrammi esteri, fuorché per prigionieri di guerra.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

sterrebbe e griderebbe ai barbari, ma i governi dell'Intesa sarebbero costretti per non assistere alla fine dei loro compatrioti a chiedere la pace.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.

Completa riparazione data dai tedeschi alla Svizzera. Berna 25, sera - Un comunicato del Dipartimento politico federale annuncia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aereo che aveva bombardato Chaudfontains era effettivamente tedesco.

La notizia ufficiale tedesca dell'affondamento del Prinz Adalbert. AMSTERDAM 26, mat. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: L'incrociatore Prinz Adalbert fu affondato in vista di Labau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

La prossima azione tedesca. PARIGI 26, ore 0,30 (D. R.) - Gli specialisti militari russi consacrano interessanti studi alla situazione delle forze degli eserciti nemici sul fronte russo.

La situazione serba è grave ma non disperata. Gli inglesi mandano soccorsi. PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - Da fonte diplomatica risulta che le potenze alleate hanno deciso nuove efficaci misure per soccorrere la Serbia.

L'esercito rumeno è pronto. Uno sbarco russo imminente. ZURIGO 25, sera - (Vice R.) - Il Telegraph Union in un telegramma da Sofia conferma che il governo in una nota ufficiale diretta contro Filipkesu e compagni dice che l'esercito rumeno è prontissimo.